

# Olympus OM 10 - apparecchio fotografico - industria, manifattura, artigianato

Olympus; Maitani Yoshihisa



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00525/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00525/>

## CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 525

Codice scheda: ST110-00525

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970159

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Tipo scheda: PST

Codice IDK della scheda correlata: ST110-00525

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: apparecchio fotografico

Tipologia: reflex monoculare, elettronica, ottica intercambiabile, pellicola 35mm

Parti e/o accessori: obiettivo Olympus OM-System Zuiko AUTO-S 50mm 1:1,8, scatto flessibile

Denominazione: Olympus OM 10

## CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: fotografia

Parole chiave: SLR

Parole chiave: Single Lens Reflex

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO [1 / 2]

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 13086

### INVENTARIO [2 / 2]

Denominazione: Registro inventario mobili e attrezzi

Data: 1953-

Numero: 3392

**STIMA [1 / 2]**

**STIMA [2 / 2]**

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1986

Validità: ca.

A: 1986

Validità: ca.

Motivazione cronologia: acquisto

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 2]

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Olympus

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1949/2003

Codice scheda autore: ST110-00215

Motivazione dell'attribuzione: marchio

### AUTORE [2 / 2]

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Maitani Yoshihisa

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1933/

Codice scheda autore: ST110-00219

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## DATI TECNICI

### **MATERIA E TECNICA [1 / 3]**

Materia: metallo

### **MATERIA E TECNICA [2 / 3]**

Materia: vetro

### **MATERIA E TECNICA [3 / 3]**

Materia: gomma

### **MISURE [1 / 2]**

Unità: cm

Altezza: 9

Larghezza: 14

Lunghezza: 9

Specifiche: obiettiviV,o. lunghezza, mm, 31  
obiettiviV,o, diametro massimo, mm, 61

Validità: ca.

### **MISURE [2 / 2]**

Unità: g

Specifiche: obiettiviV,o, peso, g 170

Validità: ca.

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Oggetto

Apparecchio fotografico a sviluppo orizzontale, in metallo ricoperto con materiale plastico antiscivolo. Sulla parete frontale si inserisce l'obiettivo Olympus OM-System Zuiko AUTO-S 50mm 1:1,8 costituito da sei lenti montate in cinque elementi.

Sull'obiettivo, con diaframma a iride, sono presenti la ghiera di regolazione della messa fuoco (elicoidale) da 0,45m a infinito, l'anello dei diaframmi (da f/1,8 a f/16) e la scala della profondità di campo (4, 8, 16). Su quest'ultima è inserito il pulsante di sblocco dell'obiettivo con flangia a baionetta.

Il mirino reflex a pentaprisma è inserito al centro dell'apparecchio ed è costituito da uno specchio a ribalta, a ritorno istantaneo, montato dietro l'obiettivo, che riflette la luce proveniente dall'obiettivo stesso su un vetro smerigliato, così da visualizzare l'immagine di tragguardazione e consentire la messa a fuoco. Sopra al vetro smerigliato è inserito un pentaprisma in vetro ricoperto in metallo. Sopra al pentaprisma è presente una slitta porta flash con contatto X e contatto flash per spia interna.

Nella parte superiore dell'apparecchio, a sinistra del pentaprisma, si trova la leva di avvolgimento della pellicola e di apertura del dorso e la relativa manovella di riavvolgimento. Intorno a questa leva è disposto un disco selettore per l'accensione dell'apparecchio o l'inserimento dell'autoscatto.

A destra del pentaprisma, si trovano, riuniti in un unico dispositivo, un selettore di compensazione dell'esposizione, un selettore della sensibilità della pellicola (da 25 a 1600 ASA), un indice di selezione per la modalità d'uso dell'otturatore (automatico, manuale, posa B). Accanto si trovano il pulsante di scatto con microinterruttore per scatto flessibile a distanza e la leva di avanzamento della pellicola con, incorporato il contaframe.

Sulla faccia anteriore dell'apparecchio si trova, a destra rispetto all'impugnatura, una luce spia di controllo delle batterie con relativo beeper di controllo e una leva di sblocco del riavvolgimento della pellicola, a sinistra un innesto per adattatore per esposizioni manuali e relativo blocco.

Sul retro dell'apparecchio, in corrispondenza del pentaprisma, si ha l'oculare del mirino.

Aperto il dorso dell'apparecchio, incernierato lateralmente, sono visibili i vani dove alloggia la pellicola, gli ingranaggi di avanzamento della stessa, i perni di riavvolgimento e l'otturatore a tendina in tessuto, posizionato dietro allo specchietto reflex, a scorrimento orizzontale con tempi da 1 a 1/1000 di secondo più la posa B e la posizione per lo scatto sincronizzato con il flash con velocità 1/60 di secondo. L'apparecchio utilizza pellicola in rullino da 35mm per formati 24x36mm. Nell'apparecchio è contenuto un rullino Kodak Elite Chrome da 24 pose.

Sotto l'apparecchio è presente il coperchio dello scomparto porta batterie, un foro filettato per l'inserimento di un cavalletto e i contatti e gli attacchi per un trascinatore automatico di pellicola per scatti continui.

All'apparecchio è appesa una tracolla in tessuto di lunghezza regolabile.

#### Funzione

Questo apparecchio fotografico versatile, relativamente semplice da usare, può essere utilizzato con molti tipi diversi di obiettivi con focali che possono andare da 15 a 1000mm e con numerosi accessori (flash, filtri, cavalletti, ecc) e si presta per molteplici usi soprattutto amatoriali.

Questo tipo di apparecchi reflex monoculari erano molto apprezzati anche dai fotoreporter.

Di serie monta un obiettivo standard 50mm molto luminoso e versatile. Permette riprese ad una distanza minima di 45cm.

#### Modalità d'uso

##### Modalità automatica.

Dopo aver caricato la pellicola in rullo nell'apposito vano nel dorso dell'apparecchio, aver regolato la sensibilità sull'apposito dispositivo e scelto ed inserito l'obiettivo adatto alla ripresa che si intende effettuare, la fotocamera è pronta per l'uso.

Si inquadra il soggetto che si intende fotografare guardando nell'oculare. Grazie allo specchietto reflex e al pentaprisma, l'immagine di riguardazione è dritta, senza errori di parallasse e lateralmente corretta (non invertita).

Si impostano l'apertura del diaframma direttamente sull'obiettivo e la profondità di campo.

Mediante l'apposito anello posizionato sull'obiettivo, si regola la messa a fuoco del soggetto.

Fino a questo punto lo specchietto è rimasto in posizione davanti all'otturatore e l'otturatore, posizionato sul piano focale, chiuso così da tenere la pellicola al buio.

Si fa avanzare la pellicola sul nuovo fotogramma e si preme il pulsante di scatto dell'otturatore: lo specchietto si gira, l'otturatore si apre e la luce entra attraverso l'obiettivo ed impressiona la pellicola fotografica.

L'otturatore si richiude.

Prima di effettuare un'altra ripresa occorre far avanzare la pellicola sul fotogramma successivo.

Finiti i fotogrammi, si riavvolge la pellicola, si estrae il rullino e si procede allo sviluppo e alla stampa.

##### Modalità manuale.

Inserendo l'apposito adattatore è possibile selezionare la velocità di scatto dell'otturatore tra 1 e 1/30 di secondo con l'apposita ghiera.

#### **ISCRIZIONI [1 / 4]**

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: frontale

Trascrizione: OM 10

#### **ISCRIZIONI [2 / 4]**

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: inferiore

Trascrizione: MADE IN JAPAN 2553165

### **ISCRIZIONI [3 / 4]**

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: obiettivo, frontale

Trascrizione: OM-SYSTEM ZUIKO AUTO-S 50mm 1:1,8 made in Japan

### **ISCRIZIONI [4 / 4]**

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: obiettivo, laterale

Trascrizione: JAPAN 5836575

### **STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Olympus

Quantità: 5

Posizione: frontale, apparecchio e obiettivo, tracolla

Descrizione: OLYMPUS

#### Specifiche sulle relazioni

Questo apparecchio fotografico poteva essere utilizzato con tutti gli obiettivi della serie OM tra cui il grandangolare 24mm e con il teleobiettivo Vivitar. Per utilizzare obiettivi con inserimento a vite di diametro 42mm era necessario utilizzare l'apposito anello adattatore.

Per l'esposizione manuale si utilizzava l'apposito adattatore.

Con questo apparecchio veniva utilizzato il flash Cullmann.

Vedere (RSEC 0301970159).

#### Notizie storico-critiche

Nel 1971 Yoshihisa Maitani, assunto alla Olympus dal 1956, progettò la OM-1, una reflex professionale, meccanica e manuale più piccola e leggera delle altre reflex di quel periodo, con un corpo macchina simile a quello della Leica M4 e con filtri di diametro 49mm. La qualità di questo modello era molto elevata: silenziosa, con poche vibrazioni, con mirino con copertura al 97%. Maitani apportò anche molte modifiche volte a migliorare l'uso della fotocamera, ad esempio spostando il comando dei tempi su una ghiera concentrica all'obiettivo, insieme a messa a fuoco e regolazione dei diaframmi.

La sigla OM è l'acronimo di "Olympus Maitani".

All'OM-1 seguì, nel 1975, l'OM-2, elettronica ed automatica con telemetro a quattro cellule fotosensibili: due rivolte verso il mirino e due verso la pellicola, così da misurare l'esposizione automatica in tempo reale, durante lo scatto. Inoltre l'OM-2 prevedeva anche l'esposizione TTL flash, ovvero il controllo dell'emissione della luce di un flash dedicato da parte della fotocamera stessa.

Nel 1983/84 questi modelli vennero sostituiti dalle OM-3 e OM-4 che introducevano, per la prima volta, l'esposizione multispot ovvero il fotografo faceva fino a 8 misure spot e la macchina determinava l'esposizione facendo la media delle letture memorizzate.

L'OM-4 fu l'ultimo modello professionale delle fotocamere Olympus di Maitani..

Questi modelli professionali, furono scelti da molti fotoreporter o fotografi naturalistici, ma alla fine degli anni '80 cominciarono a perdere terreno rispetto alla nascita delle nuove fotocamere autofocus. In questi anni l'Olympus rivolse la sua attenzione ad altri tipi di macchine fotografiche professionali, prima ai modelli IS compatti, reflex e a fuoco fisso, e poi ai modelli digitali.

Nel 1978 iniziò anche la produzione di fotocamere per amatori, con il modello OM-10, prodotto fino al 1987. Anche queste macchine fotografiche erano di piccole dimensioni, con mirino fisso e senza connessione per il flash esterno. L'OM-10 accettava tutti gli obiettivi OM e molti degli accessori, ma con costi inferiori rispetto a quelli dei modelli professionali. Costi inferiori che però non si riflettevano in qualità inferiore ma solo in accessori e versioni disponibili: gli standard Olympus sono sempre stati molto elevati.

I primi esemplari presentavano problemi con l'otturatore, poi sostituito, ma offrivano esposizione automatica in un'ampia gamma di condizioni e una buona compensazione.

Era inoltre possibile utilizzarla in maniera manuale inserendo un apposito adattatore per il controllo dell'otturatore.

L'OM-10 venne venduta in numerosi esemplari.

Sempre negli anni '80, all'incirca dal 1983 al 1987, vennero prodotti i modelli OM-20, OM-30, OM-40.

Tra il 1986 e il 2002 vennero progettati e immessi sul mercato altri modelli OM (707, 101, 2000) che non ebbero però successo perché non supportavano in realtà tutti i componenti OM System.

Con l'introduzione dell'OM System, iniziò anche la produzione di una serie di obiettivi OM con inserimento a baionetta di ampio diametro e dimensioni contenute.

Tutti gli obiettivi OM erano di standard elevato, indipendentemente dall'uso per il quale venivano progettati. L'unica differenza era nell'apertura massima, ad esempio per un 50mm per una fotocamera amatoriale l'apertura era f/1.8 mentre per una macchina professionale era f/1.2.

Gli obiettivi Olympus hanno, dal 1936, il nome Zuiko nato dalla contrazione del nome giapponese della divisione dell'Olympus che si occupa degli obiettivi fotografici. Hanno quindi questa denominazione anche tutti gli obiettivi della serie OM.

Questa OM-10 era stata acquistata dal Museo, nel 1986, per usi interni ed è successivamente divenuta parte delle collezioni museali.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00525\_IMG-0000048866

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 13086

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 13086.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00525\_IMG-0000048867

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 13086\_01

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 13086\_01.jpg

**BIBLIOGRAFIA [1 / 2]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Price Guide

Titolo libro o rivista: Price Guide to Antique & Classic Cameras 1995 - 1996

Luogo di edizione: Grantsburg, USA

Anno di edizione: 1994

Codice scheda bibliografia: ST110-00063

V., pp., nn.: p. 344

**BIBLIOGRAFIA [2 / 2]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hedgecoe J.

Titolo libro o rivista: Fotografare : tecnica e arte

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1976

Codice scheda bibliografia: ST110-00065

V., pp., nn.: pp. 38-43, 212-213

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura